

LEGISLATURA XXV — 4^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 (art. 1), indennità già corrisposta a tutti i dipendenti dello Stato, compresi anche gli avventizi e i loro assimilati, e gli operai. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè richiami la Ditta concessionaria del servizio automobilistico Firenze-Greve-Siena ad un esercizio ordinato e decente della cennata linea e perchè imponga l'effettuazione della corsa della mattina da Siena per la tutela del commercio locale e per calmare la giusta esasperazione delle popolazioni chiantigiane. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« La Pegna ».

« Il sottoscritto — mentre osserva: che, nella provincia di Napoli, la crusca ed il cruschello rappresentano l'unica risorsa per l'alimentazione del bestiame, il quale intanto è così numeroso (circa 80 mila capi) in quanto in detta provincia vi è, per il grande sviluppo dell'industria molitoria, la possibilità di procurarsi quel mangime, il cui fabbisogno è di circa quintali mensili 100 mila; — che non è possibile provvedere altrimenti all'alimentazione degli animali in considerazione della limitata estensione del territorio, delle speciali condizioni e caratteristiche agronomiche della provincia stessa, e della mancanza di pascoli; — che, invece, nelle altre provincie, sono stati sempre in uso altri mangimi con i quali, come finora si è provveduto, potrà anche per l'avvenire provvedersi all'alimentazione del bestiame; — chiede d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere per quale motivo e con quale criterio, si è creduto di portare, di un tratto, da 75 mila quintali circa a 35 mila quintali l'assegnazione della crusca e del cruschello, rendendo in tal modo impossibile il mantenimento di tanti animali, con violenti, profonde perturbazioni in tutta l'economia della provincia, alle quali non potrà altrimenti ripararsi che col sollecito, integrale, ripristino al consumo di tutta la quantità della crusca e del cruschello di cui finora si è usufruito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Beneduce Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e della guerra, per sapere se non ritengano, più che opportuno,

necessario, per agevolare la costruzione dei fabbricati rurali, di assegnare a Istituzioni o Enti agricoli, quei materiali residuati dalla guerra (poutrelles, travami, ecc. ecc.), la cui distribuzione secondo il sistema fin qui vigente ha dato luogo ad inconvenienti, lamenti, e sciupii, mentre quando essa fosse fatta a condizioni eque agli agricoltori per l'agricoltura faciliterebbe in non poca misura quel migliore assetto tecnico o sociale delle abitazioni rurali, non altrimenti per il momento praticamente conseguibile, dati gli enormi proibitivi prezzi dei materiali di fabbrica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani D'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'industria e commercio, per conoscere le ragioni per le quali agli avventizi Gensini Gino, Minucci Angiolo, Parigi Amerigo del Magazzino compartimentale dell'Economato generale presso la Intendenza di finanza di Firenze, viene negata la indennità caro-viveri. Per conoscere inoltre le ragioni per le quali detti avventizi dopo il loro ritorno dal servizio militare vennero trattati come salariati giornalieri anzichè come veri e propri impiegati avventizi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meschiari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per assicurare il regolare pagamento delle pensioni, ed impedire il ripetersi di lungaggini e trascuratezze che tornano di grave danno alle famiglie più duramente colpite dalla guerra, e delle quali è tipico l'esempio della Delegazione del tesoro di Como che ancora non ha provveduto per il pagamento, a Rezzonico, della pensione spettante al padre del defunto soldato Rissiero Torri, mentre ruolo e libretto n. 1063131 le furono trasmessi fin dal 14 aprile 1920 con elenco n. 234. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno, dopo un anno dalla formazione del Corpo della Regia guardia, di addivenire alla promozione degli ufficiali del Corpo stesso per coprire le eventuali vacanze dei quadri, anzichè assumere, nei vari gradi, elementi estranei, tuttochè provenienti dall'esercito e dall'armata, che non hanno,